

VEGLIA DI PREGHIERA PER LA PACE
Santuario Santa Maria della Pace del Baraccano
6 giugno 2022



Canto: **DONA LA PACE SIGNORE**

Dona la pace Signore a chi confida in Te

Dona, Dona la pace Signore, Dona la pace.

Cel: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

Cel: La pace, la carità e la forza da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito

Papa Francesco ai giornalisti durante il viaggio di ritorno da Malta il 3 aprile 2022



Il messaggio che ho dato a tutte le Autorità è quello che faccio pubblicamente. Non faccio un doppio linguaggio. È sempre lo stesso. Credo che sotto la sua domanda c'è anche un dubbio sulle guerre giuste o le guerre ingiuste. *Ogni guerra nasce da un'ingiustizia, sempre.* Perché è lo schema di guerra, non è lo schema di pace. Per esempio, *fare investimenti per comprare le armi. Mi dicono: ma ne abbiamo bisogno per difenderci. E questo è lo schema di guerra.* Quando finì la Seconda Guerra Mondiale, tutti hanno respirato e detto "mai più la guerra: la pace!", ed è incominciata un'ondata di lavoro per la pace, anche con la buona volontà di non fare le armi, tutte, anche le armi atomiche, in quel momento, dopo Hiroshima e Nagasaki. Era una grande buona volontà.

Settant'anni dopo, ottant'anni dopo abbiamo dimenticato tutto questo. *È così: lo schema della guerra si impone. Tante speranze nel lavoro delle Nazioni Unite, in quel momento. Ma lo schema della guerra si è imposto un'altra volta. Noi non possiamo non siamo capaci di pensare un altro schema, perché non siamo più abituati a pensare con lo schema della pace. Ci sono stati dei grandi: Ghandi e tanti altri, che menzionano alla fine di [Fratelli tutti](#), che hanno scommesso sullo schema della pace. Ma noi siamo testardi! Siamo testardi come umanità. Siamo innamorati delle guerre, dello spirito di Caino. Non a caso all'inizio della Bibbia c'è questo problema: lo spirito "cainista" di uccidere, invece dello spirito di pace. "Padre, non si può!...". Vi dico una cosa personale: quando [sono andato nel 2014 a Redipuglia](#) e ho visto i nomi, ho pianto. Davvero, ho pianto, con amarezza. Uno o due anni dopo, per il giorno dei Defunti sono andato a celebrare ad Anzio, e anche lì ho visto i ragazzi che nello sbarco di Anzio sono caduti: c'erano i nomi, tutti giovani. E anche lì ho pianto. Davvero. Non capivo.*

Bisogna piangere sulle tombe. Io rispetto, perché c'è un problema politico, ma quando c'è stata la commemorazione dello sbarco in Normandia i Capi di governo si sono riuniti per commemorarlo; ma non ricordo che qualcuno abbia parlato dei trentamila soldati giovani che sono rimasti sulle spiagge. Si aprivano le barche, uscivano ed erano mitragliati lì, sulle spiagge. *La gioventù non importa?* Questo mi fa pensare e mi fa dolore. Io sono addolorato per questo che succede oggi. Non impariamo. Che il Signore abbia pietà di noi, di tutti noi. Tutti siamo colpevoli!



Le Quattro Candele, bruciando, si consumavano lentamente.

Il luogo era talmente silenzioso che si poteva ascoltare la loro conversazione.

La Prima Candela Diceva: **"IO SONO LA PACE"** Ma gli uomini non riescono a mantenermi: penso proprio che non resti altro da fare che spegnermi!".

Così fu, e a poco a poco, la candela si lasciò spegnere completamente.

La Seconda Candela Disse: **"IO SONO LA FEDE"** Purtroppo non servo a nulla. Gli uomini non ne vogliono sapere niente di me, e per questo motivo non ha senso che io resti accesa."

Appena ebbe terminato di parlare, una leggera brezza soffiò su di essa e la spense.
Triste Triste, La Terza Candela a sua volta Disse: "**IO SONO L' AMORE**" Non ho la forza per continuare a rimanere accesa. Gli uomini non mi considerano e non comprendono la mia importanza.
Essi odiano perfino coloro che più li amano, i loro familiari."
E senza attendere oltre, la candela si lasciò spegnere.

INASPETTATAMENTE.....

un bimbo in quel momento entrò nella stanza e vide le TRE CANDELE SPENTE.

Impaurito per la semi oscurità disse: "MA COSA FATE VOI DOVETE RIMANERE ACCESE, IO HO PAURA DEL BUIO!"

E così dicendo scoppiò in lacrime.

Allora La Quarta Candela impietositasi disse: "**NON TEMERE,**

NON PIANGERE:

POTREMO SEMPRE

RIACCENDERE,

LE ALTRE CANDELE:

Io Sono

"LA SPERANZA".

Con gli occhi lucidi e gonfi di lacrime, il bimbo prese la LA CANDELA DELLA SPERANZA, E RIACCESE TUTTE LE ALTRE.

Atto penitenziale da TU NON UCCIDERE di P. Mazzolari)

Non è forse una contraddizione che dopo venti secoli di Vangelo gli anni di guerra siano più frequenti degli anni di pace?

che sia tuttora valida la regola pagana: " si vis pacem, para bellum "?

che l'omicida comune sia al bando come assassino, mentre chi, guerreggiando, stermina genti e città sia in onore come un eroe?

che nel figlio dell'uomo, riscattato a caro prezzo dal Figlio di Dio, si scorga unicamente e si colpisca senza pietà il concetto di nemico per motivi di nazione, di razza, di religione, di classe?

che l'orrore cristiano del sangue fraterno si fermi davanti a una legittima dichiarazione di guerra da parte di una legittima autorità?

che una guerra possa portare il nome di "giusta" o di "santa", e che tale nome convenga alla stessa guerra combattuta dall'un campo o dall'altro per opposte ragioni?

che si invochi il nome di Dio per conseguire una vittoria pagata con la vita di milioni di figli di Dio?

che venga bollato come disertore e punito come traditore chi, ripugnandogli in coscienza il mestiere delle armi, che è mestiere dell'uccidere, si rifiuta al "dovere"?

che sia fatto tacere colui, che per sé soltanto, senza la pretesa di coniare una regola per gli altri dichiara di sentire come peccato anche l'uccidere in guerra?

che si dica di volere la pace, e poi non ci si accordi sul modo, appena sopraggiunge il dubbio che ne scapiti la potenza, l'orgoglio, l'onore, gli interessi della nazione?

che si predichi di porre la vita eterna al disopra di ogni cosa, e poi ci si dimentichi che il cristiano è l'uomo che non ha bisogno di riuscire quaggiù?

Crediamo che questi pochi accenni bastino per dar rilievo alla nostra sostanziale contraddizione, per metterci in vergogna davanti a noi stessi, e per sentirci meno sicuri in un argomento ove la nostra troppa sicurezza potrebbe degenerare in temerarietà o in un delittuoso conformismo alle opinioni dominanti.

dal Vangelo di San Giovanni Apostolo (cap. 20,19-23)

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani ed il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi". Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi".

Canto: **IL SIGNORE E' IL MIO PASTORE**

Il Signore è il mio pastore: nulla manca ad ogni attesa
in verdissimi prati mi pasce, mi disseta a placide acque.

E' il ristoro dell'anima mia, in sentieri diritti mi guida,
per amore del santo suo nome, dietro lui mi sento sicuro.

Pur se andassi per valli oscure, non avrò a temere alcun male:
perché sempre mi sei vicino, mi sostieni col tuo vincastro.

Quale mensa per me tu prepari, sotto gli occhi dei miei nemici!
E di olio mi ungi il capo: il mio calice é colmo di ebrezza.

Bontà e grazia mi sono compagne, quanto dura il mio cammino:
io starò nella casa di Dio, lungo tutto il migrare dei giorni.

Momento di Silenzio

Dall'intervista a Marianela Garcia Villas.

Questa violenza, che tu incontri moltiplicata, ripetuta, istituzionalizzata, quasi come il volto quotidiano, feriale della realtà, ti mette in un rapporto conflittuale con la realtà, ti spinge a rifiutarla, ti porta a un atteggiamento pessimistico, di sfiducia nell'uomo?

Io sono parte di questa realtà, non sono in rivolta contro di essa. No, non ho perduto la fede nell'umanità. Tutti noi che ci battiamo, in una maniera o in un'altra in Salvador, abbiamo fiducia nell'uomo, altrimenti non continueremmo a lottare. Anzi proprio questa è la motivazione più importante per continuare il lavoro: la fede nell'uomo, la fiducia nel popolo, il credere che i suoi veri valori possono essere ristabiliti, contro le manomissioni e degenerazioni indotte dal sistema, che rende malvagi, e del tutto assuefatti e assimilati al male, uomini che non sono affatto malvagi per natura. Forse c'è anche una convinzione, ingenuamente ottimistica, che consiste nel pensare che tutti i problemi del mondo si potrebbero risolvere se il popolo trovasse un po' più di forza, uscissero dalle loro nicchie, e lottassero, non solo nei paesi del Terzo Mondo, ma nell'Europa stessa, per cambiare il sistema. Se le maggioranze si facessero valere sulle minoranze che governano, si potrebbero avere dei veri cambiamenti. Il fatto è che l'umanità si è attaccata a certe cose che ha acquisito, che sono minime, e che però ha paura di perdere, e perciò è in uno stato di passività, di ristagno, di rinuncia a mettersi all'opera, per migliorare e cambiare. Questo non vuol dire un'umanità negativa, ma un'umanità che si è adagiata, si è rassegnata e appagata”.

L'arma della nonviolenza

(Da *Badshah-tihan, il Gandhi musulmano*)

“Vi sto fornendo un'arma cui la polizia e l'esercito non potranno resistere. È l'arma del Profeta, ma voi non lo sapete.

La pazienza e la giustizia sono quest'arma. Nessun potere sulla terra può resisterle”.

Diplomatico russo alle Nazioni Unite si dimette: "Mi vergogno"

Il consigliere presso la missione russa alle Nazioni Unite a Ginevra, Boris Bondarev, ha lasciato il suo incarico e la diplomazia, criticando le azioni di Mosca in Ucraina definendole "un crimine contro il popolo ucraino e forse il più grave mai commesso verso quello russo"

È arrivata la prima defezione di livello nella diplomazia russa, in polemica con l'invasione dell'Ucraina: il consigliere presso la missione russa alle Nazioni Unite a Ginevra, Boris Bondarev, ha

lasciato il suo incarico e la diplomazia, criticando le azioni di Mosca in Ucraina.

Lo ha reso noto su Twitter l'avvocato internazionale HillelNeuer. "Non mi sono mai vergognato così tanto del mio Paese come il 24 febbraio scorso", ha spiegato Bondarev, in una dichiarazione che sta circolando anche tra i diplomatici stranieri a Ginevra. Il consigliere d'ambasciata - in diplomazia dal 2002 e nella missione in Svizzera dal 2019 - ha definito le azioni del Cremlino "un crimine contro il popolo ucraino e forse il più grave mai commesso verso quello russo".

Ha poi definito il ministro degli Esteri, Sergej Lavrov, "un eccellente esempio del degrado del sistema" e ha inviato altri diplomatici russi alle Nazioni Unite e in tutto il mondo a dimettersi.

Preghiere libere intercalate dal canto GospodiPomiluj

LITANIE DEI SANTI DI OGGI

Dio, Padre di tutti, abbi pietà di noi che fratelli non siamo.

Gesù Salvatore degli oppressi, abbi pietà di noi che non ci facciamo liberare.

Spirito Santo, che stai in mezzo a noi, abbi pietà di noi che non crediamo nella tua presenza.

Accogli Padre misericordioso quanti con la vita, donata nel martirio, hanno testimoniato l'amore alla giustizia, alla pace, alla dignità di ogni uomo nella verità, e che ora desideriamo invocare come modelli di vita e mediatori di grazie.

Bartolomè de Las Casas e Leonidas Proano, vescovi degli indios

pregate per noi

Oscar Arnulfo Romero, vescovo e martire dell'America latina,

prega per noi

Padre Tilo, difensore dei diritti dei contadini

prega per noi

Sergio Mendes Arceo, vescovo della solidarietà,

prega per noi

Chico Mendes, sindacalista, martire dell'Amazzonia

prega per noi

Marianela Garcia, martire della giustizia e della pace,

prega per noi

Lele Ramin, missionario, martire per i senza terra,

prega per noi

Ignacio Ellacuria, gesuita, e piccola Celina, martiri del Centroamerica

pregate per noi

Steve Biko, giornalista e martire sudafricano,

prega per noi

Mohandas Gandhi, Martin Luther King, Beato Giovanni XXIII,

Albert Schweitzer, testimoni della nonviolenza

pregate per noi

Leone Tolstoj, Maria Montessori, don Lorenzo Milani, Aldo Capitini,

Jean Goss, educatori nonviolenti

pregate per noi

Dietrich Bonhoeffer, Tani Latmiral, Dorothy Day e Bertha Von Sutter, testimoni della nonviolenza

pregate per noi

S. Massimiliano, Franz Jaegerstatter, Rudolph Mayr-Nusser, primi martiri obiettori di coscienza

pregate per noi

Giorgio La Pira, Bertrand Russel, Olaf Palme, politici nonviolenti

pregate per noi

Don Zeno Santin, don Primo Mazzolari, David Maria Turollo, Carlo Carretto,

Ernesto Balducci, Sirio Politi, don Tonino Bello, testimoni della radicalità evangelica,

pregate per noi

Aldo Moro, Vittorio Bachelet, Ezio Tarantella martiri del terrorismo

pregate per noi

Piersanti Mattarella, Pio La Torre e Bonsignore, martiri del servizio politico

pregate per noi

Mauro Di Mauro, Walter Tobagi, Giancarlo Siani, Ilaria Alpi, Miran Hrovatin,

Marcello Palmisano e tutti i giornalisti martiri della verità

pregate per noi

Ciaccio Montalto, Chinnici, Saetta, Livatino, Giovanni e Francesca Falcone,

Borsellino, Terranova, martiri per la giustizia,

pregate per noi

Dalla Chiesa, Montana, Cassarà, Antiochia, Emanuela Loi e tutti i carabinieri e agenti uccisi dalle mafie,

pregate per noi

Libero Grassi, industriale, e Giordano, negoziante, martiri antiracket,

pregate per noi

Don Pino Puglisi e don Peppe Diana, sacerdoti uccisi dalla mafia,

pregate per noi

Peppino Impastato, voce anti-mafia di Radio Aut

prega per noi

Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, uomini e donne della loro scorta, impegnati nella lotta alla mafia

pregate per noi

*Ucraini e Russi, uccisi dall'ennesima guerra inutile strage
Donne maltrattate, violentate, uccise nelle case e in tutte le guerre,
Donne bosniache, somale, rwandesi, cecene, nostre sorelle,
Bambini delle guerre dimenticate,
Bambini dei vicoli di Napoli e Palermo,
Ninos de las calles, meninos de rua, bambini iracheni e jugoslavi
Bambini uccisi per le strade e dalle mafie,
ora precocemente diventati santissimi angeli di Dio,
vegliate sui nostri bambini perché siano domani uomini e donne migliori.*

**pregate per noi
pregate per noi
pregate per noi
pregate per noi
pregate per noi**

Amen.

Dal testo "Nel collo di bottiglia" di don Tonino Bello

A questo punto, il bilancio del lungo lavoro di coscientizzazione sulla oscenità della guerra promosso da tanta gente, dalle estrazioni culturali e religiose più diverse, potrebbe sembrare deficitario e la speranza parrebbe incurvarsi sotto il peso dell'ineluttabile. Ma a renderci convinti che il "No alla violenza" non è stato scritto sulla sabbia, ma si va incidendo sulla roccia delle coscienze, c'è tutta quella reazione popolare che in questi giorni, attraverso marce, veglie, digiuni, preghiere, proteste, si è espressa non contro l'uno o l'altro dei contendenti, ma esclusivamente contro la guerra.

Io non so, nella concitazione di queste ore drammatiche, se la guerra avrà il sopravvento. Penso, però, di poter dire che "l'idea della guerra" risulta nettamente perdente, se non sui tavoli delle cancellerie, almeno nella coscienza popolare. Ed è per questo che non dobbiamo demordere. E nei confronti di coloro che portano ancora avanti discorsi basati sulla pace delle armi, dobbiamo far capire quanto siano di gran lunga più efficaci le armi nonviolente della pace. Prima tra tutte, la promozione della giustizia. Quella globale, complessiva. Quella invocata dai Sud del mondo che muoiono per fame e indebitati fino al collo. Quella implorata dai popoli senza terra e violentati nei più elementari diritti umani...

Questo è il compito che ci attende nel day after, nel giorno dopo. Dopo la dichiarazione di pace, è chiaro. Che, nonostante la tristezza dell'ora, speriamo imminente. Perché, se anche il Signore ci vorrà dare la gioia di veder subito tutte le spade rimesse nel fodero, ma dovessimo lasciare il mondo così scombinato in fatto di giustizia e di solidarietà, non faremmo altro che rimandare il problema e allungare il collo di bottiglia nel quale ci siamo cacciati. (Scritti di Pace di A. Bello – Luce e Vita) Leggiamo

insieme NOI CI IMPEGNIAMO

Noi ci impegniamo a proclamare la nostra ferma convinzione che la violenza e il terrorismo contrastano con l'autentico spirito religioso e, nel condannare ogni ricorso alla violenza e alla guerra in nome di Dio o della religione, ci impegniamo a fare quanto possibile per sradicare le cause del terrorismo.

Noi ci impegniamo ad educare le persone a rispettarci ed a stimarsi reciprocamente, perché si possa realizzare una convivenza pacifica e solidale tra appartenenti ad etnie, culture e religioni diverse.

Noi ci impegniamo a promuovere la cultura del dialogo, perché crescano la comprensione e la fiducia reciproca fra gli individui e i popoli, essendo queste le premesse dell'autentica pace.

Noi ci impegniamo a difendere il diritto di ogni persona umana a vivere una degna esistenza secondo la propria identità culturale e a formarsi liberamente una propria famiglia.

Noi ci impegniamo a dialogare, con sincerità e pazienza, non considerando quanto ci differenzia come un muro invalicabile, ma, al contrario, riconoscendo che il confronto con l'altrui diversità può diventare occasione di migliore comprensione reciproca.

Noi ci impegniamo a perdonarci vicendevolmente gli errori e i pregiudizi del passato e del presente, e a sostenerci nel comune sforzo per sconfiggere l'egoismo e il sopruso, l'odio e la violenza e per imparare dal passato che la pace senza la giustizia non è vera pace.

Noi ci impegniamo a stare dalla parte di chi soffre nella miseria e nell'abbandono, facendoci voce di chi non ha voce ed operando concretamente per superare tali situazioni, nella convinzione che nessuno può essere felice da solo.

Noi ci impegniamo a far nostro il grido di chi non si rassegna alla violenza e al male e vogliamo contribuire con tutte le nostre forze per dare all'umanità del nostro tempo una reale speranza di giustizia e di pace.

Noi ci impegniamo ad incoraggiare ogni iniziativa che promuova l'amicizia fra i popoli, convinti che il progresso tecnologico, quando manchi un'intesa solidale tra i popoli, espone il mondo a rischi di crescenti di

distruzione e di morte.

Noi ci impegniamo a chiedere ai responsabili delle nazioni di fare ogni sforzo perché, a livello nazionale e internazionale, si edifichi e si consolidi, sul fondamento della giustizia, un mondo di solidarietà e di pace. *Noi non ci stancheremo di proclamare che pace e giustizia sono inseparabili e che la pace nella giustizia è l'unica strada su cui l'umanità può camminare verso un futuro di speranza. Siamo persuasi che in un mondo con confini sempre più valicabili, distanze ravvicinate e relazioni facilitate da una fitta rete di comunicazioni, la sicurezza, la libertà e la pace non potranno essere garantite dalla forza, ma dalla fiducia reciproca.*

Dio benedica questi nostri propositi e doni al mondo giustizia e pace.

Mai più violenza!

Mai più guerra!

Mai più terrorismo!

In nome di Dio ogni religione porti sulla terra

Giustizia e Pace.

Perdono e Vita, Amore!

(San Giovanni Paolo II)

PADRE NOSTRO

Canto: **Da PacemDomine**

Da PacemDomine, da Pacem o Christe in diebusnostris.....